

**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico**

Ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", classificazione del provvedimento secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, delimitazione degli esatti perimetri dei beni medesimi e loro rappresentazione in scala idonea alla individuazione, in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna.

Oggetto: ID_70 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Piane di Mocogno, sita nel comune di Lama Mocogno (ai sensi dell'art. 136, lettera d) del D.Lgs. 42/2004 e smi)

Scheda di ricognizione definitiva: sintesi informazioni sul bene tutelato

ID_70	SITAP 80068	
	Provvedimento ai sensi: Legge 778/22	Classificazione ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004: lettera d)
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Piane di Mocogno, sita nel comune di Lama Mocogno		
Comuni interessati	Lama Mocogno (MO)	
Provvedimento originario	Decreto Ministeriale del 19 aprile 1929	
Data di ricognizione del CTS	19/03/2020	

In data 19/03/2020 presso la sede della Regione Emilia-Romagna si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) - istituito ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna per l'adeguamento del PTPR al D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, siglata il 4 dicembre 2015 - al fine di procedere, ai sensi dell'art.6 del Disciplinare attuativo dell'Intesa, alla identificazione del perimetro così come risultato dalla ricognizione effettuata sul bene paesaggistico in oggetto nonché all'attribuzione della classificazione del provvedimento secondo la lettera d) dell'art. 136 del D.Lgs.

42 del 2004, sulla base della proposta del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dello stesso art. 5 del citato Protocollo d'intesa.

Il Comitato Tecnico Scientifico:

visto il decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico sopraccitato e la relativa planimetria, che sono parte integrante della presente scheda;

preso atto dell'esame istruttorio svolto dal Gruppo di lavoro, istituito ai sensi dell'art.5 del citato Protocollo d'intesa, nelle sedute del 20 novembre 2018, del 11 dicembre 2019 e del 22 gennaio 2020 e concluso nella seduta del 19 marzo 2020, come illustrato nella seguente scheda istruttoria

Scheda decreto e analisi istruttoria: informazioni storiche sul bene tutelato

ID_70	SITAP 80068	
	Decretato ai sensi: L. 778/22	Tipologia di beni indicata nel Decreto: non specificata
Titolo originale del decreto	assente	
Comuni storicamente interessati	Lama Mocogno	
data provvedimento	Decreto Ministeriale del 19 aprile 1929	
data notifica	16 dicembre 1929	
data pubblicazione		
data affissione Albo pretorio		
data verbale Commissione Provinciale/Regionale per il paesaggio		
Cartografie allegate	Planimetria non citata dal provvedimento. Sono state rinvenute due planimetrie: una catastale ed una IGM con intestazione della Commissione Provinciale. Quest'ultima non è sicuramente contestuale al provvedimento (nel '29 non esisteva infatti la Commissione Provinciale istituita solo con Legge 1497/39) e comprende una zona molto più grande di quella individuata su planimetria catastale. Si può quindi desumere che la planimetria IGM faccia riferimento ad una proposta decaduta.	
Criticità		Decisione condivisa
1. Il provvedimento è privo di un titolo e si fa solo riferimento al comune di Lama Mocogno.		Viene riconosciuto come titolo del provvedimento "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Piane di Mocogno, sita nel comune di Lama Mocogno", in quanto identifica nel miglior modo possibile l'oggetto della tutela.
2. Al decreto sono allegate due diverse cartografie non timbrate, una su base catastale e una su base IGM di secondo impianto, in cui il perimetro è rappresentato in modo		Al fine di stabilire correttamente il perimetro dell'area tutelata si è utilizzata la versione georeferenziata della cartografia che accompagna il provvedimento,

<p>completamente diverso. La tutela è del 1929 ed è pervenuta solo una notifica che fa riferimento ai terreni tutelati riportati in un elenco allegato ad una lettera del 1927. L'elenco è stato recuperato presso l'Archivio centrale dello Stato e analizzato, individuando sostanzialmente una buona corrispondenza con quanto riportato nella cartografia su base catastale, anche per quanto riguarda la superficie di territorio inclusa nella tutela corrispondente a 269 ha. L'area coperta dalla tutela disegnata appoggiandosi sul catasto risulta essere di 279 ha.</p> <p>In seguito a contatti con il comune di Lama Mocogno si è inoltre verificata la sostanziale sovrapposizione tra l'ambito di tutela come riportato nella cartografia su base catastale e la sua rappresentazione negli strumenti di pianificazione comunale.</p>	<p>riconoscendo quindi sul catasto attuale tutti gli elementi identificabili.</p>
<p>3. Non è presente una descrizione organica del perimetro dell'area tutelata, si ha soltanto l'elenco di particelle citato al punto precedente.</p>	<p>Basandosi sugli elementi catastali che delimitano l'area tutelata è possibile descrivere il perimetro, tenendo conto che tutti gli elementi territoriali che vengono citati sono da intendersi nella loro funzione di limite alle particelle comprese all'interno, e pertanto assunti nel tracciato del loro ciglio interno riscontrabile su catasto. Si individua quindi la seguente definizione del perimetro: a partire da Ovest, nel punto di intersezione tra il confine comunale Lama Mocogno - Palagano e il corso del Fosso della Pianaccia si prosegue in senso orario, attestando il perimetro sul limite Est delle particelle 13, 11, 5, 6, 7 e 8 del foglio 44 del comune di Lama Mocogno. Si segue poi in direzione Sud-Est un breve tratto del Fosso del Canalone, per poi attestarsi su un sentiero fino a raggiungere la particella 59 del foglio 34 di Lama Mocogno, di quest'ultima si segue tutto il perimetro fino a raggiungere il Fosso della Ciliegia. Si segue quest'ultimo elemento per un breve tratto, per poi proseguire lungo il limite Nord delle Particelle 261, 140, 141, 142, 128, 126, 123, 306 (tagliando le Particelle 124 e 272) e 127 del foglio 34 di Lama Mocogno. In seguito si procede in direzione Sud-Est lungo il limite Nord delle particelle 157, 158, 162 e 181 del foglio 34 di Lama Mocogno, fino a incontrare il Fosso delle Caselle, che si segue fino a intersecare il sentiero che si dirige verso S. Giacomo; il perimetro si attesta su detto sentiero fino a intersecare il Fosso senza nome che poi si segue in direzione Sud-Ovest per un breve tratto, fino ad attestarsi sul limite delle particelle 209, 210, 217, 225, 226, 227 e 321 del foglio 35, per poi proseguire lungo il limite delle particelle 19, 4, 18, 37, 39, 41, 80, 78, 79, 77, 105, 104, 73 e 72 del foglio 47, infine si segue il limite della particella 215 del foglio 46 di Lama Mocogno fino ad</p>

	intersecare il Rio di Mocogno, che si segue in direzione Nord-Ovest fino a raggiungere la particella 11 del foglio 45 di Lama Mocogno. Da qui si segue il limite delle particelle 11, 10, 8 e 3 del foglio 45; si prosegue poi lungo il limite delle Particelle 235, 236, 295, 223, 349, 343, 344, 339, 192, 180, 161 e 147 del foglio 44 di Lama Mocogno. Da qui il perimetro si attesta lungo il corso del Fosso della Pianaccia fino a tornare al punto in cui si è iniziata la descrizione del perimetro.
4. Il decreto non indica la tipologia del bene.	Viste le caratteristiche di panoramicità e valori naturali dell'area, si propone di ascrivere il bene alla tipologia di cui alla lettera d) dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

preso atto della proposta di attribuzione della classificazione del provvedimento secondo la lettera d) dell'art.136 del D. Lgs. 42 del 2004 e di validazione del perimetro nonché della documentazione raccolta ed elaborata nel corso dell'istruttoria, depositata agli atti presso il Segretariato Regionale del MiBACT e presso la Regione Emilia-Romagna, composta da:

1. Testo originale del decreto ed estratto planimetrico in formato PDF;
2. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base CATASTALE (tavola principale);
3. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base DATABASE TOPOGRAFICO REGIONALE;
4. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base SATELLITARE;
5. Lo SHAPEFILE vettoriale del perimetro disegnato nel sistema di riferimento ETRS89 UTM32N;

rileva che l'istruttoria non necessita di ulteriori specificazioni.

Tutto ciò premesso, in relazione al D.M 19 aprile 1929, il Comitato Tecnico Scientifico **convalida**, ai sensi dell'art.5 del Protocollo d'intesa, l'attribuzione della classificazione del provvedimento di cui alla lettera d) dell'art.136 del D.Lgs. 42 del 2004, e il perimetro del Bene paesaggistico, così come riportato nei documenti di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 sopra citati, e che costituiscono parte integrante della presente Scheda di ricognizione.

Bologna, **19 marzo 2020**

Approvato:

per la Regione Emilia-Romagna:

il Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, o suo delegato;

ROBERTO GABRIELLI

il Responsabile Servizio Qualità Urbana e politiche, o suo delegato;	MARCELLO CAPUCCI
n. 2 Funzionari del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio individuati da specifica determinazione del Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio;	ANNA MARIA MELE
	MARCO NERIERI
<u>per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo:</u>	
il Segretario Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo per l'Emilia-Romagna, o suo delegato;	DELEGA ILARIA DI COCCO
il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;	DELEGA FRANCESCA TOMBA
il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, o suo delegato;	DELEGA CRISTIAN PRATI
il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;	DELEGA VALERIA BUCCHIGNANI
il Responsabile del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del MiBACT, o suo delegato;	DELEGA FRANCESCO ELEUTERI